



Comune di Vigevano
Assessorato alle Politiche Giovanili

GIORNO del RICORDO

Per non dimenticare i Martiri delle Foibe



*"in memoria delle vittime
delle foibe, dell'esodo
giuliano-dalmata,
delle vicende
del confine orientale
e concessione
di un riconoscimento
ai congiunti degli infoibati"
(legge n. 92 del 30 marzo 2004)*

*Lezione aperta accompagnata da musiche, tratto da esperienze e testimonianze sugli
avvenimenti in questione.*

Da un progetto di Elisa Apostoli, con Mario Razzino e Ruben Caparrotta.

Mercoledì 10 Febbraio 2016
AUDITORIUM SAN DIONIGI - Ore 10:45
- Ore 12:15



L'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Vigevano organizza per gli studenti delle Scuole Secondarie cittadine, nella mattinata del 10 febbraio 2016 dalle ore 10.45 presso la sede Sala S. Dionigi , un'iniziativa mirata alla commemorazione dei Martiri delle Foibe.

L'iniziativa avrà la durata di 1H e verrà riproposta in due momenti : alle ore 10.45 e alle ore 12.15

Due artisti -esperti, Mario Razzino e Elisa Apostoli, porteranno testimonianze sugli avvenimenti che hanno segnato le terre Giuliano – Dalmate e letture di brani di poesie e di lettere sull'argomento con l'accompagnamento di musiche dal vivo.

Le foibe (dal latino "fovea" - fossa) furono utilizzate in diverse occasioni e, in particolare, subito dopo la fine della seconda guerra mondiale per infoibare ("spingere nella foiba") migliaia di istriani e triestini, italiani ma anche slavi, antifascisti e fascisti, colpevoli di opporsi all'espansionismo comunista slavo . Nessuno sa quanti siano stati gli infoibati: stime attendibili parlano di 10-15.000 vittime.

L'Italia dedica ogni anno due date importanti alla commemorazione delle vittime delle persecuzioni: il 27 gennaio per onorare le vittime dell'Olocausto e il 10 febbraio per ricordare la tragedia delle Foibe.

E' altrettanto importante ricordare non solo le vittime della Shoah ma anche le vittime del regime comunista di Tito affinché si possano mettere insieme tutti i pezzi della memoria che ci aiutino a non dimenticare i sacrifici e le morti a favore della costruzione della democrazia e della convivenza civile.

PROPOSTA PROGETTO: ESULI GIULIANO – DALMATI

LEZIONE APERTA ALLE SCUOLE SUPERIORI

CASERAMA PROFUGHI – Raccolta testimonianze esilio Giuliano-Dalmata

E' il racconto tratto dalle testimonianze raccolte sugli avvenimenti che hanno segnato le terre Giuliano-Dalmate, italiane fino al 1946.

In un' Europa superstita dalla seconda Guerra Mondiale, nel tentativo di bilanciare le forze in campo filo americane e filo russe, il confine dell' Italia si sposta.

Il maresciallo Tito al potere nella Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia, una dittatura monopartitica, vuole l'annessione di terre occupate per la maggioranza da italiani. E' così che mette in atto una pulizia del territorio, fatta di minacce, vessazioni e infoibamenti.

300 mila italiani abitavano quelle zone, in 250mila se ne andarono. Molti sparirono senza lasciare traccia.

Le foibe, caverne verticali tipiche del territorio carsico, divennero la tomba di molti Italiani, durante la folle pulizia etnica titoista. Gli esuli vengono accolti in Patria, non senza problemi. Guardati con diffidenza, non riconosciuti come Italiani, additati come fascisti perché in fuga dal comunismo o come zingari e nomadi, cercano il loro posto nel mondo. Vengono adibite vecchie caserme come campi profughi.

A Brescia la Caserma Goito, a Chiari, in provincia, la caserma Eugenio di Savoia. Da qui partono le nostre testimonianze.

Si cerca una quotidianità serena, in una condizione lontana dalla logica della normalità.

Al racconto si inseriscono poi brani di poesie o di lettere sull'argomento e musiche dal vivo.

PROPOSTA ORARIO REPLICHE:

10.45 – 11. 45 PRIMA REPLICA

12.15 – 13.15 SECONDA REPLICA